

OPERAZIONE A FAVORE DEI CLIENTI COINVOLTI NEL CRAC

La soluzione Mediolanum per le polizze Lehman

L'intervento riguarda circa 10 mila clienti le cui perdite saranno ripianate interamente e completamente dai due soci di maggioranza: il Gruppo Doris e Fininvest Spa. Nessun onere per gli azionisti di minoranza

Un intervento straordinario, volontario, coraggioso, senza precedenti. Per venire incontro e garantire, in modo concreto e ben tangibile, tutti i clienti del Gruppo Mediolanum titolari di polizze Index Linked collegate alle obbligazioni emesse da Lehman Brothers. I due soci di riferimento di Mediolanum, in sostanza la famiglia Doris e la famiglia Berlusconi attraverso la Fininvest, hanno deciso di farsi carico di tutte le perdite delle polizze Index Lehman che appartengono ai clienti Mediolanum, polizze che, dopo il crac della banca americana, rischiano di ridurre drasticamente il proprio valore. Un'operazione che protegge la clientela Mediolanum, senza gravare sugli azionisti di minoranza, sui risultati finanziari e sugli investitori del Gruppo fondato e guidato da Ennio Doris.

Il clamoroso fallimento della Lehman Brothers ha ovviamente compromesso tutti i titoli e gli investimenti finanziari ad essa collegati, i risparmiatori di tutto il mondo, in Italia si tratta di circa 6 milioni, che possiedono strumenti finanziari collegati alla Lehman rischiano di perdere gran parte del valore dei propri investimenti. Da qui la decisione, appunto straordinaria e del tutto volontaria da parte del Gruppo Doris e di Fininvest, di sostenere i clienti Mediolanum titolari di polizze index linked collegate a strumenti finanziari Lehman facendosi carico di tutti gli oneri derivanti dalle iniziative che verranno promosse dalle Compagnie assicurative del Gruppo (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) affinché tutti i clienti Mediolanum titolari di queste polizze non perdano un solo euro per effetto del fallimento di Lehman Brothers. I clienti saranno infatti tutelati grazie ad un'operazione di trasformazione che prevede l'integrale sostituzione degli strumenti finanziari sottostanti alla polizza con obbligazioni emesse da alcuni tra i maggiori istituti di credito italiani che offrono tutte le garanzie di solidità e affidabilità. In pratica, il Gruppo Doris e Fininvest si faranno carico di un costo netto complessivo che ammonta a un massimo di 120 milioni di euro.

È la prima volta in assoluto che i soci di riferimento

di un Gruppo bancario e assicurativo si assumono di propria iniziativa e di tasca propria gli oneri e i costi che derivano dal fallimento di una banca che aveva emesso delle obbligazioni. Per altro, una banca come Lehman Brothers, fondata 158 anni fa, che in passato aveva superato tutte le crisi dei mercati finanziari, che al momento dell'emissione di queste polizze Index Linked vantava ampia fiducia da parte degli analisti (rating A+) ed era universalmente con-

siderata un'istituzione solida e affidabile, ed è invece stata l'unica banca in difficoltà a non essere salvata dall'amministrazione americana.

"Il Gruppo Doris e la Fininvest insieme hanno deciso che le conseguenze di un evento tanto straordinario non dovessero ricadere sui nostri clienti" osserva Ennio Doris, Amministratore Delegato del Gruppo Mediolanum, "perché sono proprio i clienti il nostro primo patrimonio e perché abbiamo in questo modo voluto dare al mercato un forte segnale di estrema attenzione, da partner leale e affidabile quale siamo sempre stati, nei confronti di chi, avendo avuto fiducia in noi, ci ha affidato i propri risparmi. Ci sono momenti in cui un'azienda deve essere ancora più vicina ai propri clienti, e ci sono momenti in cui un'azienda è chiamata a fare ancora di più di quanto richiesto e di quanto dovuto: per questo abbiamo preso una decisione così importante e straordinaria".

Una decisione "perfettamente in sintonia con la linea della famiglia Berlusconi e del Gruppo Fininvest, che in tutte le sue attività è da sempre sensibile alle esigenze e ai problemi dei risparmiatori", sottolinea Pasquale Cannatelli, amministratore delegato di Fininvest, "e dobbiamo tutti riconoscere di essere di fronte a un caso unico per cui due grandi azionisti di un Gruppo finanziario intervengono di propria iniziativa e con risorse proprie per tutelare risparmiatori e clienti". I clienti del Gruppo Mediolanum sottoscrittori di polizze Index Linked collegate a obbligazioni Lehman Brothers sono in totale circa 10 mila, con un investimento medio pro-capite con il Gruppo Mediolanum superiore ai 100 mila euro, e proprio grazie alla diversificazione degli investimenti individuali sempre effettuata da Mediolanum, l'esposizione media di questi clienti nei confronti di Lehman Brothers si attesta a circa il 15% del patrimonio investito. L'ammontare degli investimenti complessivi collegati alla Lehman risulta poi del tutto marginale rispetto al totale del patrimonio gestito dal Gruppo Mediolanum (al di sotto dell'1%).

Le polizze interessate

Polizze a capitale protetto
Compagnia: Mediolanum Vita S.p.A.
Tariffa: Di Più Platinum Money 2007-11, Di Più Step 2007-8, Di Più 2005-17, Di Più 2005-18
Di Più Platinum 2005-5
Compagnia: Mediolanum International Life Ltd
Tariffa: Di Più Money 2007/1, Di Più Step 2007-4, Di Più Platinum Money 2007/5, Di Più Money 2007/2, Di Più Platinum 2005-7, Di Più 2005-15, Di Più 2005-21, Di Più Platinum 2005-9, VALOR PLUS 56, VALOR PLUS 57, VALOR PLUS 60, VALOR PLUS 58, VALOR PLUS 59, VALOR PLUS SERIE II JAPON2, VALOR PLUS SERIE II 69, VALOR PLUS SERIE II 74.
Polizze a capitale non protetto
Compagnia: Mediolanum Vita S.p.A.
Tariffa: Di Più Money 27 Euro, Di Più Money 28 Euro, Di Più Money 29 Euro, Di Più Money 30 Dollaro, Di Più Money 31 Euro, Di Più Money 32 Euro, Di Più Money 33 Dollaro, Di Più Money 35 Dollaro, Di Più Money 34 Euro, Di Più Money 36 Euro.

Il punto

Antonello Zunino

Ciascuno faccia la propria parte

In partenza per l'estero scrivo in data 11 ottobre; dato il periodo che viviamo, quando andrà in edicola la potrebbe apparire visionario o obsoleto. È un articolo sintetico, privo di previsioni che riteniamo non serio fare con mercati la cui volatilità è di circa il 30% più alta di quella del loro peggior periodo e dove i prezzi dei titoli non hanno alcuna rispondenza con il loro valore reale.

Contiene però una serie di osservazioni e suggerimenti su quello che, secondo noi, dovrebbe ancora essere fatto a tutti i livelli, banche incluse, per poter dichiarare la crisi "finanziaria" e colpita a morte quella più impalpabile e pericolosa della "fiducia". Non ricostruiamo né le origini della crisi immobiliare, che data dal 2005, né le sue cause primarie, né infine le conseguenze sui mercati, fino a questo terribile ottobre, perché per quanto negative, rientrano in una logica. E quindi da questa ultima decade che cominciamo il nostro discorso. Innanzitutto, a noi sembra che il crollo dei mercati azionari faccia confondere gli effetti con la causa, nel senso che, a nostro avviso, la causa prima del disastro cui assistiamo sia da ricercarsi nel mercato "interbancario" che è l'olio di cui ogni economia ha bisogno per svilupparsi e crescere.



Antonello Zunino

Ci spieghiamo. Questo mercato è come un motore; ogni pezzo è sostituibile ma senza l'olio la fusione del motore è certa. Ebbene, quest'olio da mesi manca perché le banche, che dovrebbero prestarsi denaro l'un'altra quotidianamente secondo le reciproche situazioni di liquidità, non si fidano più l'una dell'altra, confermando così indirettamente che, nonostante i giganteschi aiuti ricevuti dagli Stati, non hanno ancora detto tutta la verità sui loro attivi pieni di "tossine". La conclusione è semplice: se il circuito dell'interbancario non si sbloccherà al più presto, dalla crisi finanziaria e di fiducia passeremo con violenza a una recessione mondiale di durata e ampiezza imprevedibili. Questa l'unica certezza del momento. Quali, secondo noi, i rimedi interrogabili?

1) Tutti i Governi devono al più presto implementare i grandiosi Piani di salvataggio delle banche, varati o proposti; 2) La garanzia statale deve essere estesa immediatamente a chi presta denaro nel caso di insolvenza delle controparti; 3) Poiché banche e assicurazioni sono ancora gonfie di titoli "tossici" i cui valori di mercato sono irrisoni, l'obbligo di inserirli in bilancio al valore di mercato (market to market) va immediatamente abolito e sostituito dalla possibilità di dar loro un valore equo (Fair value) il cui calcolo venga stabilito per legge o decreto e che contempli anche, eventualmente, il costo storico, registrandoli contemporaneamente in una sezione "immobilizzati" fino al ritorno alla normalità; 4) L'urgenza dell'implementazione dei piani già deliberati è bruciante; di questi tempi un giorno vale un mese; i tempi della politica sono "demode"; ad es., il Piano Paulson non deve aspettare il nuovo Presidente; si liberino almeno 300 miliardi per le garanzie all'interbancario o per altre urgenze e così ovunque nel mondo; specie nella vecchia Europa disunita si attivino i piani nazionali; 5) L'Europa dichiara "subito" che gli interventi straordinari non rientrano per almeno 36 mesi nel calcolo deficit/P.I.L. 6) Si aggancino i tassi dei mutui al tasso di riferimento delle Banche Centrali e non ai tassi interbancari. 7) Il Chicago M. Exchange ha già ottenuto la garanzia indiretta della Fed su contratti su derivati per importi colossali. 8) E se le Banche Centrali vendessero oro a prezzi alti contro azioni a prezzi irrisoni dando un esempio di gestione? 9) Infine giustizia verso gli untori di questa peste e riforme rapide. Conclusione: la crisi finanziaria, se si farà subito quanto scritto, finirà e il doppio minimo dei mercati in ottobre, tecnicamente è un buon segnale. I danni sull'economia e sulla fiducia chiederanno ai mercati tempi più lunghi.

*Finziere e scrittore di economia

84ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Lezioni aperte a tutti per imparare a investire

Oggi primo incontro per coloro che vogliono conoscere meglio le basi della finanza

Lezione di finanza per tutti oggi, Giornata Mondiale del Risparmio, e domani. La organizza Banca Mediolanum nelle succursali e nei Family Banker Office di tutta Italia. Sono i primi due di una serie di incontri, gratuiti e aperti ai clienti della banca ma anche a chi cliente non è. Lo scopo: accrescere la cultura finanziaria e fornire nozioni economico-finanziarie di base in materia di investimenti.

Mediolanum, che soprattutto in questo particolare momento di mercato, a differenza di altri, non si defilma e è vicino al proprio cliente in modo ancora più sollecito, organizza questo corso accelerato di alfabetizzazione finanziaria dopo aver constatato che, secondo indagini condotte in Italia, il 90 per cento dei risparmiatori non sa distinguere un'azione da un'obbligazione, non sa valutare i vari tipi di investimento in base al rischio e al rendimento, non sa nemmeno che domande fare al promotore o all'impiegato della banca che propone questo o quel prodotto.

Si tratta di cominciare da zero, anzi: da sottozero, cioè dal vocabolario. Termini come "retail" o "bond" o "spread" sono ancora, per la maggior parte dei risparmiatori, parole sconosciute, misteriose. Anche perché la Giornata Mondiale del Risparmio è nata in Italia, nel 1924, a Milano, durante il primo congresso internazionale sul tema, ma oggi la terminologia è in gran parte anglosassone. Inoltre di soluzioni di in-

vestimento, negli ultimi tempi, ne sono nate tante e la globalizzazione ha complicato tutto. Manca anche, da decenni, un'educazione al risparmio, e di conseguenza alla sua gestione, sovrappiatta da una spinta al consumo che si trasforma presto e spesso in un invito all'indebitamento indiscriminato. A scuola, ai ragazzi si insegna che il 31 ottobre è la festa di Halloween con tutti i suoi eccessi, non quello del Risparmio, della sob-

brietà... "Obiettivo della nostra iniziativa - spiega Giovanni Marchetta, direttore commerciale di Mediolanum - è fornire alle persone la cultura di base indispensabile per difendere i propri risparmi. A cominciare, per esempio, dal principio di diversificazione, che significa non fare affidamento su una sola forma di investimento. Ma anche: se si sa che cos'è un fondo comune d'investimento, ci si rende conto, per esempio, di quanto sia molto più sicuro di certe obbligazioni". L'ignoranza in materia finanziaria è subdola e pericolosa:

«La mancanza di un'educazione economica rende spesso il cliente più suscettibile all'emotività, a sensazioni e sentimenti irrazionali che portano a fare scelte sbagliate in termini di strumenti e di tempi»

tutti pensano di poterla auto-diagnosticare, molti dichiarano di non capire niente di economia, ma sono tanti anche coloro che non sanno e credono di sapere; nessuno si preoccupa di spiegarcelo. Diciamo: "Non ci capisco niente" come se dicessimo: "Sono fatto così". Come dire: non ci posso fare niente.

L'integrazione europea è un ulteriore motivo per cominciare a conoscere da vicino gli strumenti d'investimento: "La direttiva europea Mifid, ovvero Markets in Financial Instruments Directive, del 2004 prevede misure di protezione dell'investitore che a loro volta richiedono una cultura finanziaria di base - spiega Giovanni Marchetta - Non può esserci trasparenza, garanzia, appropriatezza nei confronti del cliente se il cliente non sa di che cosa il promotore sta parlando, che cosa sta scegliendo

o sta rifiutando". Mediolanum è la prima banca in Italia a dare il via a una campagna di educazione al risparmio e all'investimento. Per ridurre quell'estraneità alla materia troppo diffusa a tutti i livelli e che, aggiunge Marchetta, "rende più sensibile il cliente all'emotività, a quelle sensazioni e sentimenti irrazionali che lo portano a fare scelte sbagliate in termini di strumenti e di tempi. Che lo portano anche a ignorare i consigli dei veri esperti come i Family Banker, che conoscono sia il mercato globale sia la situazione patri-

moniale del cliente, le sue aspirazioni, le sue esigenze, le sue reali possibilità". Un'iniziativa socialmente utile. "Certo, anche perché i nostri incontri sono aperti a tutti. Chiunque può partecipare, senza alcun obbligo. Vogliamo clienti consapevoli, non burattini da manipolare".

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

84ª

IL 31 OTTOBRE TI INVITIAMO NEI FAMILY BANKER OFFICE A PARLARE DI RISPARMIO E NON SOLO

Come, quando, dove

Per frequentare il corso e conoscere l'orario di inizio chiama entro oggi un Family Banker della tua città (www.bancamediolanum.it). Se non sei cliente Mediolanum lo trovi su www.paginegialle.it. Alla voce "cosa" scrivi "Banca Mediolanum", alla voce "dove" la città in cui abiti: saprai così qual è l'ufficio più vicino a casa tua. Se non hai internet, lo trovi invece sulle Pagine Bianche alla lettera B sotto la voce "Banca".

Selezione e reclutamento
Tel. 840 700 700
www.familybanker.it

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM
BASTA UNA TELEFONATA
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
a cura di Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti